Lunedì 22 Ottobre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 251

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . 32
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

La barbabietola da zucchero.

Il deficiente raccolto e le sue cause — Suggerimenti per l'avvenire.

Quest'anno il raccolto della barbabietola da zucchero è stato generalmente scarso, e ciò non soltanto in Italia, ma sibbene anche all'estero.

Le regioni settentrionali nelle quali l'anno scorso il raccolto si era aggirato in media sui 400 quintali per ettaro, con un rilevante vantaggio del coltivatore, quest'anno hanno avuto un prodotto appena della metà.

Da noi, cioè, in provincia di Roma, dove il raccolto medio dell'anno passato si era aggirato sui 200 quintali per ettaro, quest'anno si è ottenuto nella maggior parte dei casi meno della metà ed in qualche luogo il raccolto è stato addirittura scarsissimo.

Quali le cause di questa deficienza?

Bisogna innanzi tutto riconoscere che l'annata agraria del 1900 è stata in generale per tutti gli altri raccolti una delle più deficienti del secolo.

Era quindi naturale che anche la barbabietola da zucchero risentisse i sinistri influssi della mala annata.

Senonchè per la barbabietola in special modo influirono sinistramente alcune cause *naturali*, che meritano di essere rilevate.

Le accenneremo brevemente:

1. La cattiva preparazione del suolo per effetto delle sovrabbondanti pioggie invernali.

2. Il grave ritardo nella semina, il quale si dovette compiere ad aprile inoltrato per causa delle ostinate pioggie primaverili, mentre nei nostri climi la semina non va prolungata oltre la metà di marzo.

3. La frigidezza del suolo, la quale è contraria allo sviluppo della radice, per mancanza del calorico naturale durante la primavera e l'estate.

4. Il ritardo nell'esecuzione dei lavori culturali e specialmente di quello importantissimo del diradamento a causa del ritardo generale della stagione.

Queste cause naturali basterebbero di per sè a spiegare la deficienza del raccolto. Senonchè altre cause dipendenti dalla volontà dell'uomo indubbiamente vi influirono. — Tali sono:

1. La novità della coltura, e quindi la mancanza di nozioni pratiche in coloro che la eseguiscono.

2. Il difetto di concimazione, di cui la barbabietola non sa fare a meno, e la mancanza di cognizioni precise, determinate dalla esperienza, circa l'uso dei concimi artificiali.

3. La poca pulizia del suolo, per lo più ingombro da gramigne, per causa della mancanza di lavori estivi profondi, che la barbabietola richiede.

Anche queste cause hanno senza meno apportato la loro sinistra influenza sul raccolto.

Ma i coltivatori, non volendo riconoscere in *generale* il proprio *torto*, vogliono attribuire l'esito della coltura esclusivamente al seme somministrato dalle fabbriche.

Ora, a questo riguardo, ci preme di dire francamente la nostra opinione.

*

Il negare assolutamente che il seme non abbia influenza di sorta sul raccolto è errore altrettanto grave, quanto il dire che l'entità del raccolto dipenda esclusivamente dal seme.

D'altronde il fatto indiscutibile che alcuni coltivatori, *usando lo stesso seme adoperato dagli altri* hanno ottenuto raccolti superiori d'assai a quelli degli altri, mostra evidentemente che più che il seme, sono la qualità del terreno, nonchè le cure culturali che determinano la buona o meno del raccolto.

Ciò nonostante noi riteniamo che la questione dei semi meriti tuttavia di essere alacremente studiata.

Oggidì tutte le varietà di seme di barbabietola che si coltivano in Italia provengono dalla Germania.

E' evidente che la diversità enorme di clima tra la Germania e l'Italia debba apportare delle modificazioni notevoli nella riuscita delle varie sementi adoperate.

Nessuno può mettere in dubbio che alcune varietà di seme convenientissime per i paesi nordici, non lo siano egualmente per i paesi del Mezzogiorno.

Laonde uno studio accurato e *sperimentale* è necessario sulla scelta delle sementi da adoperarsi nei nostri climi, studio che deve essere fatto a mezzo di *campi sperimentali* disseminati nelle regioni in cui la barbabietola più si è diffusa.

Questo studio venne iniziato già felicemente dalla *Società Valsacco*.

Inoltre noi crediamo che sarebbe ora che qualcuno dei nostri stabilimenti agrari più importanti si dedicasse alla preparazione del seme di barbabietola, e ciò non soltanto nell'interesse agricolo, ma sibbene anche in quello economico, per affrancare il nostro paese dall'importazione di questo articolo.

Riassumendo, noi crediamo che un'annata cattiva e disgraziata non debba scoraggiare il coltivatore, dappoichè chiunque si dedica alle cose di campagna sa che le annate cattive si alternano vicendevolmente con delle buone, e viceversa. Però crediamo che il deficiente raccolto di quest'anno debba esserci di guida per l'avvenire onde evitare da parte nostra, quegli errori che contribuiscono colle cause naturali ad un esito negativo.

La barbabietola da zucchero è tal pianta che può dare eccellenti risultati se coltivata a *tempo opportuno in terreni adatti da agricoltori esperti che non trascurino nessuna delle cure minuziose che essa richiede.*

All'infuori di questi casi ed in condizioni diverse, certo è che conviene rinunziare a questa coltura per dedicarsi ad altre meno esigenti.

A rimediare intanto ai danni di quest'annata sinistra, i coltivatori non dovrebbero rinunziare al vantaggio di utilizzare le *polpe*, ossia i *residui della fabbricazione* che rappresentano un ottimo mangime per il bestiame, nonchè *la calce di defecazione* che le fabbriche restituiscono *gratis*, e che costituisce un eccellente concime per i terreni, specialmente per quelli poveri di calcare.

*

Chiudiamo questi brevi appunti con un'osservazione.

È evidente che se non si fosse aggravata la condizione delle fabbriche, riducendo una cospicua porzione del guadagno, queste potrebbero oggi largheggiare coi coltivatori, aumentando il prezzo unitario della materia prima.

Certo è che non vi è paese d'Europa che gravi la mano come il nostro sulle industrie che utilizzano i prodotti del suolo.

E poi si ha il coraggio di dire che l'Italia è un paese di neghittosi nel quale le industrie e i commerci languiscono!

Ed è purtroppo sempre vero quello che andiamo ripetendo da anni che è il fisco, esclusivamente il fisco, che impone le manette all'attività del nostro paese.

C. Mancini.

Le stupidità degli antisemiti.

Riceviamo:

Con una improntitudine senza pari i giornali clericali commentano la procedura penale iniziata contro un certo giornale clericale di Ancona. L'articolo riguarda una oltraggiosa prosa contro gli ebrei. E' addirittura meravigliosa la fecondità dei fogli clericali, anche di nostra conoscenza, nell'inventare bugie.

Essi dicono ai loro lettori che il loro collega di Ancona è processato per una... *statistica* sugli ebrei; e giù quindi una infinità di insinuazioni per finir poi col proclamare la solidarietà fra giornali dello stesso pelo.

Per mostrare quanta *statistica* contenesse l'articolo incriminato, trascrivo il seguente comunicato inserito nel giornale *L'Ordine* di Ancona nel n. 284:

Ancona 16 ottobre 1900.

Al Giornale *La Patria*, che in due suoi recenti numeri mi ha molte volte nominato in modo dispregiativo, do una sola risposta.

Era non pur mio diritto ma mio assoluto dovere (per la fiducia addimostratami dai miei correligionari) domandare al magistrato se, secondo le leggi che ci governano, sia lecito, a carico degli ebrei, cittadini pari agli altri nei diritti e nei doveri, fare pubblicazioni, come quella contenuta nel numero 204 del detto giornale *La Patria*, dove tra l'altro si afferma che se gli Ebrei *possono vendere a miglior mercato è sempre in conseguenza di truffe, ricatti od estorsioni che hanno commesso* — e si propone per rimedio il boicottaggio, per modo che la loro stirpe subisca un *regresso*, e possa anche in un tempo più o meno lontano vedersi distrutta.

Se questo sia lecito o no, e se basti a sconsarne il *protestare tardivamente che non s'intenda fare dell'antisemitismo*, lo dirà il magistrato custode legittimo dei diritti di tutti.

Sabato Almagià — Presidente del Cons. d'Amm. dell'Università Israelitica.

Voglia, egregio signor direttore, pubblicare questa mia poichè non è giustizia che la verità debba venire impunemente calpestata.

Obbligatissimo

(segue la firma).

Abbiamo pubblicato volentieri, sebbene convinti sempre più che nessuno, che si rispetti, si debba occupare di cotesta stampa libellista.

L'AMICA AUSTRIA.

Roma 21 — Il Governo austriaco ha riconfermato il decreto di sfratto intimato all'italiano Borghetti, direttore dell'*Alto Adige* di Trento.

L'on. Venosta dorme o sta benone.

DALLA CAPITALE

NEL MINISTERO.

UN BELL'ACCORDO! — GIOLITTI.

La *Corrispondenza Politica* dice che l'accordo fra i ministri si raggiunse.... sopra una formula negativa. Ognuno dei membri del Gabinetto rimase della propria opinione sopra i punti controversi e la discussione sopra questi punti fu rinviata. Così il pericolo di una crisi si allontanò. — Bel sistema!

— Si afferma che Giolitti, atteso a Roma, avrà frequenti colloqui con Saracco e si attribuisce a tali colloqui grande importanza politica. Si nota che Giolitti ebbe numerose visite da amici politici.

— Queste notizie sono generalmente confermate dai giornali romani.

E addio riforme giudiziarie!

I giornali romani confermano che fra le riforme scartate come meno necessarie, sono comprese quelle del guardasigilli sulla riforma della magistratura, col nuovo criterio del giudice ambulante.

L'AMNISTIA.

La *Tribuna* conferma che sarà concessa un'amnistia per l'11 novembre, ma soggiunge che non ne sono per per anco state fissate le modalità, le quali verranno determinate nel prossimo Consiglio plenario dei ministri.

L'*Avanti* crede che nell'amnistia non sarà compreso alcun reato politico.

Si dice che il Ministro della guerra dal canto suo proporrà che sia concessa l'amnistia per taluni reati militari compresi quelli di renitenza alla leva.

La tassa sugli zuccheri.

Roma 21 — Nella prima metà di ottobre la tassa di fabbricazione sugli zuccheri ha dato altri 7 1/2 milioni di lire.

La galera a due ex condannati a morte.

Ieri, 21, a Roma, si è chiuso l'emozionante processo d'Assise contro i coniugi Rigosa, accusati di veneficio commesso in Roma più di trent'anni fa, già condannati a morte, e che oramai, convinti di essere in prescrizione, vivevano tranquilli e sicuri a Napoli.

Questo processo rammenta i versi del Poeta:

Miser chi mal oprando si confida
Che restar deggia il maleficio occulto...

In quanto al verdetto, la Corte, negando la prescrizione penale, condannò gli imputati ad *anni trenta di reclusione* e a tutte le interdizioni, al risarcimento dei danni, delle spese del processo, ecc.

La sentenza fu accolta da applausi. I due sciagurati, del resto, erano ogni sera, uscendo dall'Assise, fischiati dalla folla.

Alla lettura della sentenza la Masotti-Rigosa si buttò in ginocchio innanzi al compagno, *gridando*: — Perdona, perdona!

Infatti la si ritiene la maggiore colpevole.

Palizzolo alle Assise?

In questi giorni sono corse voci — forse *ballons d'essai* d'origine mafiosa? — d'imminente scarcerazione di Palizzolo, innocentissimo.

Adesso invece da Roma si assicura che Palizzolo sarà deferito alle Assise per gli assassinii di Miceli e di Notarbartolo; che qualunque smentita è infondata, e che questa è la notizia sicurissima.

Gli avvenimenti nella Cina.

Il signor Li fa la spia? — Cavalleria... a piedi.

Il *Lokal Anzeiger* e la *Frankfurter Zeitung* hanno un dispaccio da Shanghai annunciante che una spedizione russo-tedesca partirà in seguito a domanda di Li-Hung-Chang per un punto al Nord di Pekino, dove si tengono nascosti l'imperatrice-reggente ed il principe Tuan. Il luogo sarebbe stato indicato ai comandanti delle truppe estere da Li-Hung-Chang stesso.

La spedizione verrà organizzata per 30 giorni.

— La cavalleria tedesca che si trova a Tientsin è immobilizzata causa la mancanza di cavalli.

PROVINCIA

La fillossera si estende.

Nella settimana scorsa nel Comune di Paese sono stati scoperti altri centri d'infezione fillosserica. A 5 km. da Paese, nella frazione di Padernello, è stato scoperto un importante *focolaio* in aperta campagna su viti di 12 anni varietà Isabella e recentemente parecchie *scintille*, per cui i centri tutt'ora scoperti sommano a otto.

Donde l'infezione sia provenuta ancora è ignoto.

Il fatto dell'estendersi dell'infezione è grave ed è grave anche quello che sono state trovate pure infette e fortemente attaccate viti di Isabella (fragola) e di Clinton: nuova prova che questi vini non hanno nessun valore per la ricostituzione dei nostri vigneti.

In Friuli si fanno attualmente ispezioni ai vivai, onde essere sicuri che almeno questi non siano infetti e non diffondano rapidamente la malattia.

Quasi tutti i vivai della provincia furono già visitati dai delegati antifillosserici prof. Bonomi e prof. Vecchia, e finora, fortunatamente, con risultato negativo.

Per conto nostro facciamo voti che l'Associazione Agraria Friulana e le varie istituzioni agricole della nostra provincia facciano sentire la loro voce presso il Governo, per ottenere l'istituzione in provincia di un vivaio di viti americane sicuramente resistenti, affinchè i proprietari abbiano mezzo di efficacemente prepararsi alla lotta contro il terribile insetto.

Il Rurale.

Cividale, 20 ottobre.

Circolo filarmonico — Diplomi — Luce elettrica — Museo.

Se saran rose.... per opera e buon volere di un nucleo di appassionati cultori della musica, si costituirà fra breve un Circolo filarmonico, con proposito di dare dei concerti nella prossima stagione jemale.

I scogli superati e da superare veramente non sono pochi; ma colla costanza e sopratutto colla concordia, non sarà difficile a parere nostro, di realizzare questa bella iniziativa.

Noi auguriamo il più bel trionfo ai promotori, e speriamo senz'altro di applaudirli quanto prima.

*

Abbiamo veduti i diplomi destinati agli espositori della avvenuta Mostra campionaria. Sono eleganti ed artistici nel vero *senso* della parola. Uscirono dal premiato stabilimento del signor Enrico Passero di Udine.

*

I lavori d'impianto della luce elettrica procedono alacremente, e per la fine d'anno si spera che avrà luogo l'inaugurazione, con un programma di feste popolari.

*

Il signor *c. p.*, nel *Friuli* di ieri ha gettato l'allarme nei riguardi dell'abitazione del custode del Museo, che ha la cucina sotto la sala che contiene i preziosi cimeli, dimenticandosi che a destra della biblioteca minaccia costantemente il forno ed il focolare del signor Vivenzi, ed a *sinistra* i fuochi di altre case.

Troppo tardi vengono questi appunti, se si considera che a suo tempo, vale a dire quando si trattava dell'acquisto del palazzo D'Orlandi, si gridò a squarciagola per far intendere che il locale presentava dei pericoli.

S. Daniele, 22 ottobre.

Mercato dei bovini e suini.

Interessante ed attivo per quantità di bestiame condottivi e per la qualità come pure pei numerosi compratori riuscì il mercato di mercoledì 17 corr. l'esito superò ogni previsione.

Prima di mezzogiorno molti capi specialmente di giovani *bovine* da latte e d'inoltrata gravidanza venivano collocati a prezzi molto rimunerativi.

Si conclusero parecchi affari nei *buoi* da lavoro e numerosi poi furono quelli nei suini d'allevamento e mezzo grassi da noi ricercatissimi per la facilità di impinguamento e per la squisitezza delle carni.

Nell'attuale stagione i nostri mercati si succedono con maggior animazione in special modo per l'affluenza sempre maggiore di acquirenti forestieri, che oltre il soggiorno molto gradito trovano sul nostro mercato le maggiori occasioni per vantaggiosi affari.

P. S.

Aviano, 19 ottobre.

Interessi comunali — Conferenza scolastica.

Ieri ebbe luogo una seduta ordinaria del Consiglio comunale. Ben 19 articoli erano nell'ordine del giorno. Erano presenti 14 consiglieri e presiedeva il sindaco conte Giovanni Ferro.

In seduta pubblica furono riconfermati a revisori dei conti per l'anno corrente i signori Ferdinando Piazza, Antonio Cesare Marchi e Francesco Wasserman.

Per la Commissione elettorale comunale pel biennio 1901-1903, a effettivi i signori Luigi Berti, Giorgio Penzi, Francesco Wasserman e Giov. Battista Pagnacco, ed a supplenti i signori Pietro Pagura, Angelo Mazzega Sbovata, Ghino Marchi e Giov. Batt. Barbot.

Per la rinnovazione del quarto della Congregazione di carità fu riconfermato il signor Agostino Mazzega Sbovata, e di nuova elezione nominato il sig. Giuseppe Zanus Pereda.

Per la Commissione di vigilanza per le scuole elementari per l'anno 1900-1901 fu riconfermato il dottor Antonio Cristofori, e di nuova nomina furono nominate le signore Adele Piazza, nob. Ida Policreti, Emilia Longo, e Giulia Zanussi-Fabris.

In surrogazione del conte Giovanni Ferro, quale membro della Commissione municipale dell'annona fu nominato il signor Agostino Menegozzi.

Fu approvato conforme alle proposte della Giunta, il bilancio di previsione del Comune per l'anno 1901 in lire 96,861.71.

Fu preso in esame e confermato il bilancio preventivo della Congregazione di carità pel 1901.

Fu approvata la pianta organica del Regolamento per gl'impiegati comunali circa gli stipendi, e rinviate ad altra seduta le altre parti riflettenti il Regolamento stesso circa l'assegnamento dei lavori ai singoli impiegati.

Fu deliberato di concedere l'affittanza di un locale comunale pel Consorzio Roggiale del Cellina dietro il corrispettivo di lire 80, e di far costruire una vasca per la provvista del ghiaccio nel terreno addetto al locale scolastico.

Approviamo pienamente questa deliberazione, proposta saggiamente dall'on. Giunta, inquantochè il ghiaccio dell'attuale ghiacciaia era provvisto da acque infette, putride che di certo non confacevano alla salute pubblica.

Fu deliberato di aprire il concorso per una levatrice nella frazione di Giais coll'assegno annuo di lire 450.00; di concorrere nella spesa pel monumento al padre Marco Cristofori d'Aviano con lire 500.00; e approvato una servitù attiva a favore del Comune, acconsentita dal sig. Conte Ferro, circa l'acquedotto comunale.

Fu votato in prima lettura l'offerta per un monumento nazionale a Umberto I in Villafranca Veronese di lire 20.00.

Circa al provvedimento per la pubblica illuminazione fu deliberato di continuare col servizio attuale provvisorio a tutto 1901.

Credevamo, veramente che si prendesse più in considerazione questo provvedimento reclamato da tanto tempo dall'intero paese, e che si pensasse a studiare un progetto che desse una garanzia di ottenere una bella luce, abbondante ed economica.

Abbiamo visto come molti Comuni e anche della Provincia, sieno stati iniziatori e abbiano municipalizzato il servizio della pubblica illuminazione con l'impianto della luce elettrica. Non potrebbe anche il nostro Comune fare altrettanto?

Non dubitiamo che l'egregio sindaco vorrà, colla sua illuminata perspicacia, colla buona volontà cui ha dato finora buonissima prova, adoperarsi a studiare la questione in parola, ed avrà il plauso di tutto il paese.

Fu accettata in massima la proposta del ponte sull'Ortugna e deliberato conseguentemente l'ordinazione del progetto.

*

In seduta segreta fu assegnato e votato in prima lettura al maestro Stefano Vedova un sussidio di lire 200.00, dopo 34 anni di servizio, e riconfermato a veterinario consorziale il dott. Luigi Zuccolo. Questa riconferma basta a provare quanto sia preso in considerazione e quanta stima goda l'egregio dottore, per il suo non comune sapere, la sua bontà d'animo, e la squisita gentilezza

che lo distinguono. Gli porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

S'abbia pure le nostre sentite congratulazioni, l'amico carissimo *Giorgio Panzi* che fu riconfermato a Perito municipale ad unanimità di voti.

*

Domani l'egregio Prof. Segala, Ispettore scolastico, terrà nella sala comunale una conferenza, e presenterà ai Maestri il nuovo Direttore Didattico sig. Silvio Boccato nominato a Maestro della quarta e quinta classe elementare. Vè ne darò relazione.

Cinquedita

PRO CAVALLOTTI.

Si è costituito a San Daniele, un Comitato per erigere un ricordo marmoreo a Felice Cavalotti.

Incendio d'un fienile. L'altro notte, a Gemona, sviluppavasi un grande incendio nel fienile della locanda del sig. Domenico Pittini rimpetto alla stazione ferroviaria.

Andarono distrutti parecchie centinaia di quintali di fieno e il tetto.

Sul luogo si recarono autorità e cittadini.

Funzionarono le pompe della ferrovia, due del sig. G. Pittini e quella del Municipio, la quale ultima però è tutta guasta e fece opera vana e inutile.

Per fortuna non spirava forte il vento che altrimenti un altro fienile del sig. Pecol, a un metro circa di distanza, avrebbe pure preso fuoco.

Maggior fortuna poi che tale disastro non sia successo in paese, dove manca l'acqua (sebbene siavi l'acquedotto).

Il danno causato dall'incendio è di circa quattro mila lire, però assicurato.

Si crede che la causa dell'incendio sia stata prodotta dalla fermentazione del fieno.

UDINE

Per la Cooperativa udinese.

La Conferenza Rondani.

Alle 14.30 di ieri, al Teatro Nazionale, gremito di pubblico fra cui anche qualche donna, l'on. Dino Rondani tenne l'annunciata conferenza sul tema: *« Le Cooperative di Consumo »*.

Al banco della Presidenza siedevano i signori: Pietro Dell'Oste, Oliva Nicola, Fiumiani Italico e Nicola Giuseppe.

Il conferenziere al suo apparire è salutato da fragorosi applausi.

Il sig. Pietro dell'Oste lo presenta al pubblico con queste parole:

Cittadini!

A nome del Comitato promotore della *Cooperativa di consumo*, ringrazio vivamente le Società che hanno cortesemente aderito al nostro invito e cioè:

Operaia generale di mutuo soccorso; Previdenza fra operai della ferriera; Muratori, Apprendisti e Manovali; Federazione litografi sezione di Udine; *Federazione lavoratori del libro*, sezione di Udine; *Cooperativa di Consumo fra agenti ferroviari; Operaia*, di Codroipo.

Devo pure ringraziare i giornali *Friuli, Patria del Friuli* e *Paese* che hanno cooperato a distruggere i preconcetti che cominciavano a sorgere contro di essa, e ringrazio pure il deputato Dino Rondani che ha accettato cortesemente l'invito di dare alla nostra iniziativa efficacissimo appoggio della sua parola.

Da poi lettura del seguente telegramma pervenuto da Forni di Sotto pervenuto all'on. Rondani:

« Un gruppo compagni Fornesi felicitano vostra venuta a Udine dispiacenti lontananza partecipano gioia compagni udinesi felicitazioni prospero successo proletariato consenta libertà. Cordiali saluti unione estrema sinistra.

Pietro Venier ».

Dopo di che imprende a parlare l'on. Rondani.

*

I benefici morali. — *Le due scuole.*

L'oratore esordisce chiamando i *cooperativisti* altamente benemeriti dell'educazione popolare. Rileva come l'italiano sia un popolo per tradizione eminentemente *individualista*; come nella nostra storia tutte le vittorie, tutte le affermazioni del genio, siano di carattere individuale, non collettivo. Predomina fra noi uno spirito di antisocialità. Prima chiusi nella concezione del Comune, poi nell'ambito di tradizioni regionali, solo dopo molti secoli di dure esperienze e lotte e *patimenti*, il nostro pensiero si allargò all'orizzonte della nazionalità. — Ma le nostre tendenze sono rimaste individualiste.

Rimedio prezioso a questa tendenza è la cooperazione, forma vivacissima e certamente difficile di socialità, che abitua alla concezione dell'interesse collettivo.

E questo fu il concetto dominante, sotto varie forme ripetuto ed illustrato, quasi il ritornello, della *conferenza* dell'on. Rondani.

Parla poi delle due scuole diverse che si contesero lungamente e vastamente il campo della cooperazione: quella che considera le cooperative unicamente per quel bene parziale che danno immediatamente, e quindi come una relatività; l'altra che vede nelle *cooperative, in embrione*, una nuova società, migliore; *i conservatori* e gli *avveniristi*, — i *destri* e i *sinistri* — della cooperazione.

Dopo lunghe lotte, oggi oramai il campo cooperativo è terreno comune ad ambedue le scuole; lavoriamovi tutti concordi, l'avvenire deciderà. Intanto, esso è campo vasto d'educazione, di preparazione delle classi lavoratrici a più vaste e più alte conquiste nel governo dell'economia sociale.

*

Le condizioni d'ambiente.

In Italia assai scarse ancora si affacciano le cooperative di produzione; numerosissime invece crescono e fioriscono — specie nei Comuni aperti — quelle di consumo, che possono anzi dirsi una caratteristica italiana: prodotto d'ambiente, conseguenza di condizioni economiche speciali, della necessità della difesa contro l'opprimente regime fiscale, incivile come in nessun altro paese.

Una legge provvida tentò di favorirle, creando loro una condizione privilegiata di fronte ai fiscalismi daziarii, che sono anche iniqui nella applicazione distributiva, perchè favoriscono i ricchi, acquirenti all'ingrosso, mentre gravano completamente sul povero, costretto a rivolgersi all'intermedio del piccolo commercio.

Ma purtroppo ben presto contro il benefico art. 5 della legge insorsero accaniti gl'interessi degli appalti daziarii ed affini, e la magistratura, prima favorevole, finì nel sistematico scalzamento di quella provvidenza legislativa; e da ogni parte sorse l'insidia a questo piccolo progresso sociale. Come la Guardia Nazionale, come tante altre cose che esistono oramai solo nello Statuto, così la condizione di giustizia riparativa a favore dei consumatori poveri rimane oramai solo nella legge scritta.

Ma non importa. Le classi lavoratrici debbono volere la cooperativa perchè destinata ad essere la loro scuola, la loro educazione alla capacità amministrativa. Se è vero — come disse un grande conservatore, che il secolo futuro sarà il «secolo degli operai», gli *operai debbono prepararsi* a questo grande compito; e le Cooperative — anche quando sbagliano — anche quando cadono vinte — sono la preparazione; esse avviano i lavoratori a sapere un giorno assumere l'eredità delle pubbliche amministrazioni — cui oggi sono assolutamente inadatti, perchè impreparati — ad assumere le redini del mondo economico; abituano al sistema della solidarietà sociale e dimostrano l'attitudine a *governare*.

*

Diffidenze, ostilità, insidie.

Accenna poi alle diffidenze che contro le cooperative — ed ora contro l'iniziativa udinese — si insinuano dagli ostili, perchè fra i promotori e gli aderenti si trovino dei socialisti.

Fra i socialisti, — dice — non ci sono mica gli svaligiatori delle Banche, i corrotti o i corruttori della politica ecc ecc.; e ognuno può sedersi tranquillo accanto a loro senza abbottonarsi la giacca.

La *Cooperativa* accoglie tutti i cittadini, di qualunque fede politica o religiosa, senza interrogare alcuno sulla sua fede o sulle opinioni, senza ammettere esclusioni od inferiorità per alcuna; tutti affratella in essa unicamente un fine economico. L'assemblea stabilisce il suo statuto, il quale è poi un atto pubblico regolarmente e legalmente regato. Sicchè nella Cooperativa non possono annidarsi secondi fini nè insidie.

Accenna poi agli interessi avversi, messi in allarme contro le Cooperative. Rileva che non le Cooperative sono il più temibile nemico del piccolo commercio, ma il commercio dei grandi capitalisti — tipo Bocconi — e il sistema fiscale.

Gli esercenti non devono accusare le Cooperative, ossia i consumatori che si uniscono per provvedere meglio ai propri interessi; ma *devono* accusare sè stessi, perchè, avendo o avendo avuto nelle pubbliche amministrazioni e nell'indirizzo elettorale quell'influenza che le classi lavoratrici non hanno, o non avevano, non seppero adoperare tale influenza per combattere e frenare il sistema fiscale che ha creato la condizione odierna di cose, il bisogno delle Cooperative.

Nè, del resto, gli esercenti hanno di che spaventarsi per la modesta percentuale di diminuzione nei guadagni prodotta dalle Cooperative; mentre invece possono ben rifarsi del danno, lavorando per ottenere un regime fiscale più ragionevole.

*

Il « tipo » preferito.

Passa poi a dire del « tipo » cui si informerà la *Cooperativa* udinese. V'è il tipo di Cooperativa, che bada solo al vantaggio immediato, e quindi al ribasso dei prezzi, ripartendo così immediatamente ai soci il risparmio fatto; e l'altro, che si contenta di tenersi ai prezzi minimi della piazza, passando alla Cassa sociale gli utili, per scopi di previdenza e di educazione. I promotori della *Cooperativa* udinese si attengono al secondo tipo.

Raccomanda vivamente ed augura che non manchi alla *Cooperativa* la simpatia delle donne, senza cui la *Cooperativa* non si fa e non vive; invita le donne udinesi a vincere le prevenzioni, le diffidenze, le insidie avversarie.

Accenna alla quistione del « credito » che l'operaio ha presso l'esercente, e di cui fa gran conto; avvertendo che quel credito, è tutt'altro che gratuito.

Chiude, come aveva esordito, coll'inneggiare ai vantaggi morali della Cooperazione che — come tutte le Associazioni operaie, anche quelle di M. S. — prepara ed educa i lavoratori alla concezione degli interessi solidali, e alle pubbliche amministrazioni.

Avverte che mercoledì sera, in via della Vigna, n. 6, avrà luogo l'adunanza del Comitato promotore per l'iscrizione dei soci; ed invita tutti a non mancare.

Un vivissimo e prolungato applauso, alla fine, corona quelli con cui l'oratore era stato frequentemente interrotto durante la conferenza.

E tranquillissimamente come si era mantenuta la riunione si sciolse.

*

Questa conferenza, niente partigiana — essendosi l'oratore, saputo mantenere correttamente nei termini del suo assunto — fece ottima impressione.

L'invito per gli aderenti alla Cooperativa.

Mercoledì sera alle ore 20 in via Vigna N. 6 adunanza per le sottoscrizioni per la Cooperativa di consumo.

Giovedì sera alle ore 20 discussione dello Statuto.

L'on. Rondani.

L'on. Dino Rondani, tenne sabato sera a Foletto Umberto la conferenza sul tema: *« L'organizzazione operaia »*; in forma privata, nel locale del sig. Giuseppe Toso.

Assistevano circa 300 persone.

*

Il conferenziere socialista è ripartito ieri sera.

Due parole al "Paese ,,

Due parole solo perchè lo spazio, al lunedì, sale a prezzi favolosi.

O dove ha letto il *Paese* che « al *Friuli* non piace la venuta di Rondani? » Ma se l'abbiamo annunciata e riannunciata! Ma se, commentando la sua conferenza, premettemmo che queste libere discussioni ci piacciono e le troviamo utili!

Quanto poi alla *discussione* noi crediamo che per *coloro che, come noi*, hanno chiara e perspicua la visione delle proprie idee — apertamente dichiarate — *fosse necessaria e opportuna, ora.*

Finchè la minaccia delle restrizioni alla libertà pendeva sul capo, democratici socialisti repubblicani, unitisi per la difesa comune nella *unione dei partiti popolari*, dovevano, per stare uniti, *sospendere la lotta* per i rispettivi programmi, e convergere gli sforzi coalizzati al solo comune scopo di difendere la libertà.

Oggi la minaccia è scomparsa ed *ognuno riprende il suo posto* sotto la sua bandiera, — tutti pronti a ricollegarsi nella Lega *pro libertate* non appena nuova minaccia apparisce all'orizzonte.

L'unione nel momento del pericolo ha dimostrato le molte affinità tra i partiti popolari, ma non deve portare la confusione delle teorie nè l'abdicazione delle speciali finalità politiche.

E ciò è tanto vero, che lo stesso onor. Rondani, recentemente, nella Sala Cecchini, non parlò mica a nome e nell'interesse comune dei « partiti popolari », e del programma comune che li ha uniti alla difesa; ma parlò a solo e nel solo interesse del partito socialista, aprendo dunque egli stesso, la discussione coi partiti diversi. Era dunque naturale e doveroso che chi *non* se la sente di seguire quel programma (che non può esser base comune ai partiti popolari senza che *gli altri* due rinneghino sè stessi), chi trova, per esempio, errato e dannoso il concetto e il metodo della « lotta di classe », dicesse franco il parer suo, e si adoprasse a combattere il ritenuto errore.

Quanto all'on. Alessio, male a proposito il *Paese* vorrebbe citarlo contro di noi: imperocchè il suo ultimo scritto, di cui riportammo la parte sostanziale, lo afferma democratico nell'orbita della legalità. E niente «lotta di classe».

E l'*Adriatico* — come nota lo stesso *Paese* — sta coi partiti popolari in quanto reclamano « giustizia e moralità », non in quanto impongano la « lotta di classe ».

Tali riserve noi facemmo *già*; e al *Paese* che ce ne rampognava, parlandoci di « fini di partito », rispondemmo che, padrone egli, *non disposti noi, di* accettare ad occhi chiusi i « fini di partito » altrui.

Che se « unione dei partiti popolari » volesse dire libertà di propaganda pei soli socialisti, ed obbligo di silenzio agli altri, non si tratterebbe più di « unione » od « alleanza »; ma di « dedizione ».

Ora a noi sembra che dalla dirittura delle proprie idee fondamentali nessuno mai, per alleanze che si *facciano*, si debba dipartire. Questa è — lo creda il *Paese* — « la via maestra »; e, *come vede*, i *socialisti* ce ne danno l'esempio, con tutta libertà, facendo *la loro* propaganda — non dei partiti popolari uniti — alla barba degli alleati di parer diverso.

E noi, fermi nello stesso diritto e nella stessa logica, attinta alla solidità delle convinzioni, a Dino Rondani che parla della Cooperazione battiamo le mani; a Dino Rondani che viene a propagare la lotta di classe, opponiamo il diniego e, alla meglio, le nostre ragioni.

*

Quanto all'« *elettore* », della letterina dell'ultim'ora, il *Paese* stesso poteva rispondere, ci sembra, che la cosa era *già stata discussa* fra noi, subito dopo le elezioni, *coram populo*, e la discussione chiusa; e poteva soggiungergli un consiglio: quello d'imparare a *leggere*, e a distinguere le gazzette invocanti forche e bavagli, dai giornali che oppongono, cortesemente, ragioni a ragioni; avvertendolo che chi non ammette la discussione, appunto, è *forcaiuolo*.

(e. m.)

Per le feste di ottobre-novembre.

LA MOSTRA CAMPIONARIA.

Altre medaglie

L'on. Gregorio Valle ha mandato da Roma una somma per acquisto di Medaglie per la Mostra Campionaria.

Altra *somma allo stesso* scopo venne da altra egregia persona, di Udine, che non vuol essere nominata.

Il torneo schermistico.

Adesioni da Venezia e da Padova.

Il Comitato ordinatore del torneo schermistico, 11 novembre, elesse a Presidente *del torneo* l'egregio signor Giusto Muratti e a presidente del Comitato esecutivo l'ing. Giovanni Sendresen.

A giorni sarà costituita la Giuria.

*

Il Comando del Presidio militare ha autorizzato i Comandanti di corpo e reparto a concedere agli ufficiali e sott'ufficiali di prendere parte al torneo.

*

La *Gazzetta di Venezia*, parlando con molto favore del nostro torneo, scrive:

«E' assicurato il concorso di varie squadre di dilettanti veneziani, data la serietà del torneo, la ricchezza dei premi e la vicinanza del campo di gara.

Anche il *Circolo schermistico* diretto dal maestro De Col, che in questi giorni si è unito al maestro Giroldini, parteciperà al torneo stesso».

*

Sappiamo di adesioni venute anche da Padova.

Concerti bandistici.

Ai festeggiamenti domenica 28 corr. concorreranno, oltre alla banda militare di fanteria ed a quella cittadina, le seguenti bande della provincia: Paderno, Colugna, Tricesimo e Spilimbergo.

Pubblicheremo quanto prima le località ed i programmi dei concerti di ciascuna musica.

Addio spettacolo lirico.

In seguito ad una infinità di delusioni — difficoltà insormontabili, promesse di impresarii mancate, ecc. — di cui siamo pienamente a giorno, — e malgrado tutta la buona volontà del Comitato, le trattative e speranze per avere uno spettacolo lirico, sono completamente fallite.

Lo spazio non ci consente di dilungarci; ma possiamo proprio assicurare che, colle angustie di tempo e — diciamolo — di mezzi, il Comitato non poteva e *non* può tentare *più di quanto* ha tentato.

In compenso però

il Comitato stesso sta organizzando, oltre quelle del poeta Berto Barbarani, altri intellettuali attrattive; si tratterebbe di nomi celebrati e cari al cuore dei friulani.

Poi, grazie agli sforzi del *Circolo Filarmonico Verdi* e del *Filodrammatico Ciconi*, qualche cosa di buono e di simpatico si sta *sostituendo*.

Sappiamo anche che il maestro Barucco sta organizzando un grazioso ed originale spettacolino: una specie di ballo figurato eseguito da giovinetti e giovinette della città.

In complesso il modo di passar bene le sere, ci sembra non mancherà anzi!...

A PROPOSITO

dell'asta della Collezione Cernazai.

Doverosamente pubblichiamo la seguente lettera:

Udine, 21 ottobre 1900.

Egregio sig. Direttore del "Friuli",

Perdoni, se nella mia qualità di Rettore del Seminario non posso lasciar passare inosservate alcune inesattezze, per non chiamarle insinuazioni, stampate nel *Friuli* di ieri 20 ottobre in un articolo, levato dal *Giornale di Udine*, col titolo: *Il patrimonio d'arte e di memorie*; inesattezze che credo mio dovere correggere colla presente che prego la gentilezza di V. S., ad inserire nel prossimo numero del *Friuli*.

In detto articolo, riportandosi a voci raccolte dal *Friuli* si asserisce:

1. Che nella collezione del conte Cernazai, fra "giorni messa in vendita al Seminario (i padroni del Seminario calcolano di ricavare da questa vendita le centomila lire che occorrono loro per fabbricarsi un'altra ala ed estendere maggiormente il dominio nel cuore della Città) si trovano oggetti che non si possono o non si debbono, (visto che di nascosto ne va via ogni tanto qualcuno), esportare dal regno;

2. Si invitano "le autorità a vigilare sul serio onde impedire le eventuali violazioni dei regolamenti,, sperando che i preposti al nostro patrimonio storico-artistico non si lascieranno prendere dal sonno nè infinocchiare,,.

Quanto al 1° una simile asserzione era stata pubblicata dal *Friuli* nei numeri 129 del 31 *maggio*, e 131 del 2 giugno 1888 « denunciando il fatto al« l'Economato generale alla R. Prefet« tura, alla *Provincia*, al Municipio, « Procurator del Re, al Paese » e rettificata nel successivo 132 sotto il titolo: *Rettifica sul lascito Cernazai*, prima pagina IV colonna. Come allora, così in seguito mai fu nulla venduto dal Seminario nè pubblicamente, *nè di nascosto* in fino a che dalle competenti autorità non venni munito della debita autorizzazione, ottenuta la quale il Seminario fece, non però di nascosto, quello che poteva, e credeva fare nel suo interesse.

Quanto al 2° debbo dichiarare, che in tutto quello che feci, non avvenne *alcuna violazione di regolamenti*, nè cercai *infinocchiare* nessuno: quindi inutile qualsiasi allarme.

Se a ciò provare non reputasi sufficiente quanto si legge a pagina 5 del *Catalogo della Collezione Cernazai*, spedita a tutte le redazioni dei giornali quotidiani di città, che cioè

"Il Ministero di Pubblica Istruzione con decreto 13 aprile 1900 N. 1888 di protocollo, e N. 4797 di partenza ha dato piena facoltà al Seminario Arcivescovile di Udine di vendere le Collezioni Cernazai sì in Italia che all'estero, salva l'approvazione definitiva del Ministero dei Culti, la quale approvazione pervenne al Seminario con decreto 11 luglio 1900 N. 1223 C. F.,,

posso aggiungere a mia sovrabbondante giustificazione anche i seguenti due documenti, dai quali si rileva anche il perchè di detta ampia facoltà.

Il *primo* è una lettera del cav. Giulio Cantalamessa, Direttore delle RR. Gallerie di Venezia, il quale scriveva nell'*Adriatico* 30 agosto 1900 n. 239.

"Se la Galleria di Venezia ha potuto avere dal Seminario Arcivescovile di Udine i due pregievolissimi quadri del Canaletto e la tavola firmata di Lorenzo Veneziano; se le Gallerie di Firenze hanno avuto un superbo soffitto di G. B. Tiepolo, ciò si deve a me, (ciò sia detto senza ombra di superbia) unicamente a me. Alla Galleria di Venezia i tre dipinti sono stati concessi gratuitamente; alle Gallerie di Firenze il Tiepolo costa solo sei mila lire. Com' Ella vede, la Direzione del Seminario di Udine, non avrebbe potuto essere più condiscendente. Perchè questa condiscendenza? Perchè la Direzione suddetta invocava dal Ministero di Istruzione e dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti la facoltà di vendere l'intera collezione di opere d'arte pervenute al Seminario dal lascito Cernazai ed era perciò disposta, quasi a compenso del favore implorato, di offrire alcune opere ai Musei d'Italia. Tutto ormai è stato conchiuso felicemente,,.

Il *secondo* documento è la lettera Ministeriale 5 ottobre a. c. n. 13519 di protocollo, e n. 14687 di partenza, Ministero di Istruzione diretta al Rettore del Seminario, in cui, dopo aver rilevato che

"la raccolta delle lapidi, delle terrecotte, e dei vetri, provenienti dal legato Cernazai era stata dal Seminario ceduta, con altre opere d'arte, allo Stato, in cambio del permesso di poter liberamente vendere il resto del Legato cospicuo,,.

Il Ministero esprimeva il *desiderio* e faceva *preghiera* perchè il Rettore del Seminario serbasse invenduta un'altra opera d'arte, anche nei riguardi di una possibile futura vendita al Governo;

«*preghiera*, concludeva il Ministero «che spero sarà accolta da V. S., con «l'alta cortesia di cui ha già dato si «bella prova nelle antecedenti trattative» alla qual *preghiera* mi affrettai rispondere promettendo e assicurando che l'oggetto richiesto sarebbe serbato invenduto, quantunque omai catalogato ed anche riprodotto nelle tavole del Catalogo.

A viemmeglio apprezzare la correttezza del Seminario, giova notare che se v'è una legge la quale obbliga i corpi morali a chiedere la necessaria autorizzazione per alienare certi oggetti, non vi è *nessuna* legge che obblighi i Seminari a cedere opere d'arte gratuitamente: se quindi il Seminario lo fece, fu unicamente per deferenza allo Stato e per aumentare il patrimonio dei Musei Nazionali. Come ben vede, questi sono documenti e fatti, e non si tratta di *infinocchiare* nessuno.

Ci sarebbe poi anche il famoso articolo 393 del *Codice penale*, che nel nostro caso concreto commina la pena *della reclusione da uno a cinque anni e della multa non inferiore a lire mille*, contro il quale potrebbe essere incespicata quella malaugurata parentesi *(visto che di nascosto ogni tanto ne va via qualcuno)*; e sa che molte volte dall'incespicare al rompersi il naso e far sangue, poco ci corre! Ma sono stato omai troppo lungo e per *oggi* lasciamo impregiudicata questa questione.

Messe in tal modo le cose a posto, come giustizia voleva, non mi resta che ringraziare della cortese ospitalità a questa mia necessaria rettifica, e segnarmi colla dovuta stima

A Lei sig. Direttore

Dev.

Sac. dott. Luigi Pellizzo

Rettore del Seminario.

Fin qui la lettera del rev. Rettore delle cui dichiarazioni, così esaurienti, non c'è che da prendere atto.

Ci preme però, per le allusioni in essa lettera contenute, osservare:

1º che particolarmente riguardo noi l'accusa di «inesattezze» (ecco perchè per conto nostro scrivemmo semplicemente quanto segue:

"Ci si dice da persone competenti e appassionate al culto dell'arte e delle memorie patrie, che in quelle raccolte vi sono cose preziose, interessanti; che sarebbe vergogna e danno lasciarsele portar via.

Vi sono, per esempio, quadri di autori friulani documenti di storia friulana; come ognuno può vedere dal catalogo stampato.

E dunque un grido d'allarme che diamo agli amatori, ai munifici, a coloro che possono con signorile animo intendere alla conservazione delle care memorie patrie.

E specialmente ci rivolgiamo alla Municipalità, che ha pure fra i suoi membri anime che il culto di quelle memorie appassionatamente sentono.

E confidiamo che si saprà vigilare „)

e sfidiamo a trovare in tutto questo una sillaba che contrasti a quanto è detto nella lettera su pubblicata;

2º e ciò valga anche per la frase delle «insinuazioni»: le quali del resto non sono affatto nel nostro costume, usi come siamo a spiattellare *apertis verbis* il nostro pensiero; e valga non meno per quanto riguarda l'accenno all'art. 393 del Codice;

3º che quanto si scriveva nel maggio e nel giugno del 1888 da chi allora scriveva nel *Friuli*, non si può ragionevolmente pretendere sia ricordato da chi ha l'onore di scrivervi oggi;

4º che, finalmente, l'informare i nostri lettori della risposta venuta alle nostre osservazioni da altro giornale, era cosa più che opportuna e legittima; molto più che da noi non vi si vedevano quelle insinuazioni *ad personam* che il rev. Rettore vi trova. E l'art. 393 di cui sopra parla di fatti attribuiti a persone.

Ed ora non ci resta che finire come avevamo incominciato: deplorare che, sia pure nel modo più legittimo e regolare (e chi potrebbe sospettare qualche cosa di diverso in un'asta pubblica?) coteste preziose memorie e artistiche ricchezze friulane se ne vadano intanto disperse chi sa dove...

Nella qual cosa, non v'è dubbio, il rev. Rettore, pur procedendo all'asta — *les affaires sont les affaires*, non è vero? — sarà d'accordo con noi.

Nelle Scuole.

Alla «Magistrale Friulana».

Ecco i risultati delle elezioni testè fatte in seno all'*Associazione Magistrale Friulana*:

Prof. Gio. Batta Garassini *presidente* — Artidoro Baldissera e Primo Tonini, *Vicepresidente* — Raimondo Tonello, *segretario* — Mario Pettoello, *cassiere* — Alfredo Lazzarini, bibliotecario.

La Direzione del *Bollettino Ufficiale* è affidata al prof. Garassini, coadiuvato dal maestro Tonello.

All'Educatorio.

La chiusura del Corso autunnale — La mostra dei lavori.

È noto che l'Educatorio non abbandona i suoi piccoli allievi nemmeno durante le vacanze; chè anzi è questo il periodo in cui, da niun altro assistiti, essi hanno maggior bisogno delle amorose cure della bene inspirata istituzione. E in questo testè chiuso vacanze furono ben 250 gli alunni che approfittarono delle due ore quotidiane del corso speciale, occupati nel lavoro manuale, nella ginnastica, nel canto; e giocondo parentesi furono le parecchie gite campestri e le molte passeggiate in cui, sempre amorevolmente assistiti, trovarono l'utile delle cognizioni e dell'osservazione accoppiato al dilettevole dello svago sano.

Sabato — come a preannuncio dato — abbiamo veduto quella schiera intenta al dare il saggio dei progressi fatti e dei lavori compiuti.

Era pur grazioso e simpatico spettacolo quello di quei duecentocinquanta fanciulli seduti in sezioni semicircolari, nel vasto cortile di San Domenico, tutti intenti negli svariati lavori della *treccia a paglia* e a *truciolo* e della maglia all'uncino. Ed è ottimo pensiero quello della Direzione di presentarli al saggio non già colle solite prammatiche artificiose e teatrali, ma nell'ordinaria consuetudine di lavoro; così chi vi assistè, ha subito un'idea esatta dell'andamento e del metodo.

Così pure con bellissimo effetto tutte le squadre, alternandosi, eseguirono — sia continuando il lavoro, sia accompagnando esercizi ginnici — canti corali tanto carini, con vivacità gioconda e con ottima intonazione. E alla fine, con ottimo contegno e con mirabile precisione, eseguirono evoluzioni d'assieme.

Nè meno soddisfacente impressione si ebbe passando in rassegna la mostra dei lavori eseguiti durante l'autunno; udimmo le signore visitatrici, fra esclamazioni di meraviglia, dichiararli graziosissimi e punto facili; e dal canto nostro trovammo tanto belli, fatti da quelle manine, i lavoretti in plastica.

Più che nelle ben meritate parole di elogio che venivano da ogni parte le brave maestre devono aver trovato nel loro intimo compiacimento, nell'evidenza dei buoni risultati, il premio alle loro fatiche intelligenti e numerose cure per quel caro mondo piccino.

Soddisfattissimi pure, debbono essere rimasti — e lo erano infatti — il Presidente, senatore Pecile, e i membri del Consiglio direttivo e della Commissione di vigilanza. Notammo fra i presenti alcune maestre delle scuole comunali col dirigente signor Migotti, il medico dell'Educatorio dott. Pitotti, il prof. Tambara del R. Liceo, il dott. Berghinz, e parecchie signore e signorine.

Un'altra attestazione ai nostri «Giardini».

Apprendiamo che l'ispettore delle scuole di Parigi, avendo molto ammirato nell'Esposizione la Mostra scolastica italiana, e avendo deciso di fare una scelta raccolta dei lavori esposti, fra questi ultimi desiderava quelli dei *Giardini d'infanzia* udinesi. Tale desiderio fu significato dal rappresentante italiano a Parigi comm. Ravà alla presidenza dei Giardini, che naturalmente si affrettava ad acconsentire.

Camera di commercio.

Il prezzo del caffè. Il Ministero di agricoltura industria e commercio desidera far noto al pubblico che il dazio d'importazione in Italia del caffè naturale di qualunque provenienza è stato ridotto da 150 a 130 lire il quintale (20 centesimi al chilogramma) e spera che il ribasso del prezzo sia risentito anche dalla minuta vendita.

Il tempaccio di ieri fece tramontare tutte le feste e le sagre, ed obbligò i cittadini a starsene a casa.

E stamane invece, quasi a canzonatura, uno splendido sole brillava, con vaghissimo effetto, sul nevoso candore delle montagne vicine.

"Pro veritate„... ad usum delphini. Il sig. dott. Brosadola da Cividale ci manda un suo opuscoletto nel quale parte in guerra con aria di fiero guerriero contro la *Lega XX Settembre*, il numero unico «*Roma Intangibile*», il discorso dell'avv. Caratti, ecc. ecc. Probabilmente, a miglior agio di tempo e di spazio, ne riparleremo.

A domani, al solito, parecchi articoli, fra cui un interessante scritto del Prof. Franzolini dal titolo «Dialetto», una *Voce del Vicolano*, una confidenza di *Ginepro*, ecc.

Un dono del Re al concittadino Piutti. Leggiamo nei giornali di Napoli che il Re «ha fatto dono al professore Arnaldo Piutti di un magnifico orologio d'oro col monogramma reale sormontato dalla corona, l'uno e l'altra in brillanti, e catenella, in ringraziamento della conferenza che l'illustre scienziato tenne alla reggia di Capodimonte sull'aria liquida e in attestato della Sua alta considerazione».

Congratulazioni.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale alla quale parteciparono una quindicina di soci.

Venne presa notizia del rendiconto del terzo trimestre del corr. anno.

Il vice presidente fece parecchie comunicazioni e quindi l'assemblea si sciolse.

Al Circolo "Verdi„. Splendidamente riuscì sotto ogni aspetto il trattenimento famigliare, che ebbe luogo sabato sera al simpatico Circolo filarmonico "G. Verdi", col concorso dell'illusionista *prof.* Sebastiano Serlio, che, di passaggio per Udine, era stato invitato dalla presidenza facendo cosa gratissima ai soci.

La sala era gremita di graziose signore, di gentili signorine e di moltissimi soci e presentava un aspetto sorprendente offrendo allo sguardo un insieme veramente artistico.

Il programma, eccetto il Nº 6 della seconda parte che fu tralasciato, fu svolto magistralmente e gli applausi spontanei, insistenti, furono il miglior segno della schietta simpatia acquistatasi dal bravo illusionista Serlio.

Applauditissimi furono in modo speciale il *ventaglio*, *la mano dell'uomo*, gli esperimenti di *chiaroveggenza*, e *biblioteca*.

Egregiamente anche gli intermezzi musicali: festeggiatissimo sopra tutti il magistrale duetto dell'*Attila* di Verdi.

A quando un'altra serata così geniale e riuscita?

I Comuni e la "Dante Alighieri„. Il Comune di Vito d'Asio si è inscritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Al Bagno. Con sentenza 12 giugno u. s. di questa Corte d'Assise, venivano condannati, per omicidio di Giacomo Pividori, Giovanni Patriarca ad anni 12 e mesi 6 di reclusione, e Nicolò Muzzolini ad anni 5 di egual pena.

Ora, il primo venne destinato al Bagno penale di Solmona ed il secondo a quello di Fossano.

All'Ospedale venne medicato, Spartaco Modestini di Alessandro, di anni 18, da Tricesimo, per contusioni al sopracciglio sinistro, con ematoma delle palpebre, causata da un colpo di sasso ricevuto in rissa. Guarirà in otto giorni.

Vennero altresì medicati: Venturini Giuseppe, d'anni 22 da Laipacco, per lacerazione al cuoio capelluto, riportata in rissa, guaribile in sei giorni; Stradiotti Amatore di Giuseppe, d'anni 8, da Castelfranco Veneto, per ferita al ginocchio destro, causata dal calcio di un cavallo, guaribile in sei giorni.

Esposizione e lotteria. Come accennammo già il *deficit* finora constatato dell'esposizione di igiene a Napoli ascende a circa 70 mila lire. È certo però che il disastro finanziario sarebbe stato molto più grave senza la lotteria, la quale ha, in parte, salvato la situazione. Infatti di tutta la esposizione la lotteria è la sola cosa che sia riuscita e che vada a gonfie vele, ed è appunto in grazie all'esito di essa che si potrà parzialmente risarcire i danni o tacitare le pretese di alcuni espositori.

È lo stesso fatto che si verifica all'esposizione mondiale di Parigi, dove, mentre quasi tutte le concessioni fecero un fiasco colossale, la sola lotteria ebbe un esito insperato, e le relative cartelle, quotate a un prezzo molto superiore all'emissione, sono in continuo aumento.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà la nuova brillantissima commedia in due atti «Un milione per un paio di scarpe». Seguirà la esilarante farsa «Facanapa mercante rovinato». Chiuderà il trattenimento l'ultima replica del ballo «Le follie del carnevale di Venezia».

Domani riposo.

Bollettino dello Stato Civile

dal 14 al 20 ottobre 1900.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	7
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	3	»	—

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Valentino Beltrame possidente con Lucia Franzolini casalinga — Luigi Vapini bracciante con Vittoria Rigolon casalinga — Luigi Mantovani tipografo con Nitza Cattarossi casalinga — Mattia Hoffmann professore con Teresa Tisiotti agiata — Faustino Darli muratore con Lucia Zenarola contadina.

Matrimoni.

Antonio Collovati agente di comm. con Maria Cossaro casalinga — Roberto Morino farmacista con Giulietta Bioli agiata — conte Francesco Beria di Sale capitano di cavalleria con co. Maria di Tronto agiata.

Morti a domicilio.

Zaccaria Marini fu Giovanni d'anni 32 calzolaio — Angela Nardoni-Feruglio fu Giovanni di anni 71 casalinga — Pietro Nardoni fu Francesco di anni 47 agricoltore — G. B. Sartori fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Adele Zamolo di Santo di mesi 7 — Adelaide Riccobelli di Enrico di mesi 9 — Luigia Gottardo di Santo di mesi 11 — Bernardina Ballico-Del Zotto fu Vincenzo d'anni 76 contadina — Rosa Marchiol di Pietr' Antonio di giorni 20 — G. B. Caucigh fu Paolo d'anni 74 falegname — Teresa Pinzani fu Giuseppe d'anni 71 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Costantina Battello-Cibischino di Gio. Batta di anni 61 contadina — Giovanni Scagnetti fu Eugenio d'anni 11 scolaro — Vittorio Giovenale di Giuseppe d'anni 24 guardia di Finanza — Anna Magrini fu Antonio d'anni 78 casalinga — Ferdinando Cerovello di Luigi d'anni 7 scolaro — Valentino Moro fu Antonio d'anni 80 falegname — Valentino Rojani di Giuseppe d'anni 19 agricoltore — Leonardo Mion fu Francesco d'anni 84 agricoltore.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	22/10 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.0	747.9	746.4	752.6
Umido relativo	81	94	84	—
Stato del cielo	cop.	piov.	piov.	misto
Acqua cad. mm.	gocc.	2.0	6.6	4.0
Velocità e direzione del vento	10.SE	16.SE	11.SE	calma
Term. centigr.	11.6	11.3	10.6	11.0

21 Temperatura	massima	13.4
	minima	10.3
	minima all'aperto	9.7
22 Temperatura	minima	9.9
	minima all'aperto	8.0

Tempo probabile:

Venti fortissimi settentrionali al Nord Sardegna e nell'alta Italia; meridionali altrove; cielo in generale nuvoloso coperto con pioggia; qualche temporale. Mare agitato o molto agitato.

Estrazioni del regio Lotto

del 20 Ottobre 1900.

Venezia	39	40	28	51	5
Bari	7	82	20	52	70
Firenze	52	39	47	44	1
Milano	8	4	83	44	81
Napoli	26	86	75	52	2
Palermo	54	62	48	26	7
Roma	38	73	20	15	46
Torino	30	37	81	21	48

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario dalle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chili L. 37	10 chili L. 4	Un chilo C. 45
Sacco nuovo L. 1	Sacc. nu. Cent. 30	

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3.50.
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2.25.

Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 30
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani, matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (Novità)	» 45
Avena nera invernenga	» 32
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e sopratutto di grano che produce: fin a 30 spighe per ogni grano. *Mattia Beniamino di Mel.*

... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Co. comm. V. Giusti* di Padova.

... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreazzi Bassi Antenore* di Melara.

... Il Fucense rende il doppio del *Giave*, è più precoce e più resistente alle malattie. *Amm. Nobile A. Sernagiotto* di Zenson di Piave.

... Resiste a venti forti, non presentò ruggine. *Co. Enrico di Colloredo Mels* di Maiano.

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. *L. Borghesan* di Noale.

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Co. Comm. Miniscalchi Erizzo* di Verona.

... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. *Mioli Federico, Federazione Agricola Cattolica* di Vicenza.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.
— *CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA* —

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5 50 se n' hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

UDINE — FARMACIE **Comelli - Comessatti - Girolami.**

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confortata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni, che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessari, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero.*

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Miscellina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000
{ Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

1 Novembre (Postale) **Reg. Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Novembre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso Vapore Postale **ARCHIMEDE** partirà il 31 Ottobre 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze. Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin;
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O saress crepat sigur;
Ma me' nona benedete,
Je corude su biel sclete
La di Sandri spezzar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari.
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d'ndie se foss stade
Pronte, cuete, subit, lì,
La fasevi scomparì.

---

(1) L'*Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanutlini Gio. Batt.*, Piazza del Duomo.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco